

GIUGNO

1950

CRONACHE PARROCCHIALI
DI
PIOLTELLO

GIUGNO 1950

NUMERO 6

La Parola del Parroco

Il tempo veloce ci ha già fatti lontani dal bel mese di maggio memorabile e grandioso, e ci ha già portati alla vigilia della prima Messa di Don Barbieri.

Diciamo una parola dell'uno e dell'altro avvenimento.

Il mese di Maggio fu superiore ad ogni aspettativa: trionfo di Maria, tripudio di luce, di fiori, di apparati: entusiasmante ondata di preghiere, di canti, di poesie, di arte: ondata di fedeli ogni sera, meravigliosa, commossa, edificante: poema di sacrificio generoso e nascosto di donne, di uomini, che si sobbarcarono a lavoro notturno, operoso, sacrificato: trionfo di fede per la pietà aperta e manifesta, spontanea e vivissima.

E' ben lecito compiacersi, e ben doveroso ripetervi « grazie », e ben piacevole dirvi: « Bra- vi miei figliuoli ».

Ma tutto è finito?

Quello che è esteriore, sì, ma rimarrà benefico e giocondo il ricordo di tanta festa. E a maggiore, pratico ricordo costruiremo una bella cappella, vi metteremo la dolce immagine di Maria, le passeremo sempre vicino nell'uscire o nell'entrare del paese, salutandola: *Ave Maria*.

Ed Ella che, benigna e generosa, rispose con grazie durante la « Peregrinatio » (chi non sa che parecchie grazie segnalate Ella fece ai suoi devoti nel bel mese suo?). Si compiacerà di gradire, di ricompensare il nostro saluto e la nostra invocazione fiduciosa.

* * *

L'altro avvenimento è la prima S. Messa del nostro Don Barbieri. La canterà la mattina della festa di S. Pietro e Paolo. Sarà un giorno radioso per la nostra Parrocchia: festa della sua famiglia, festa di tutti noi.

Presiederà sorridente e compiaciuto anche il buon Parroco Carrera, che lo avviò e lo assistè paternamente.

Il programma è semplice e completo nello stesso tempo. La mattina di S. Pietro e Paolo

il Novello Sacerdote distribuirà la Santa Comunione a tutti i parrocchiani che vorranno accompagnarlo all'Altare con il più bel regalo che gli si possa fare. Poi la Messa solenne con discorso di Don Giannino Sampò, suo compagno di studio, suo compaesano e suo confratello nella Congregazione Barnabita.

Un po' di musica della rinnovata scuola di canto: Messa Pontificale a tre voci del Perosi. E nel pomeriggio, dopo la minestra e qualcos'altro nell'ospitale sala dell'Oratorio maschile, processione eucaristica solenne per le vie del paese. A sera, nel cortile dello stesso Oratorio, un po' di accademia. La mattina dopo il Novello Sacerdote celebrerà la S. Messa al Cimitero per il povero signor Curato.

Il 2 luglio ripeterà la festa a Cornegliano, dove lo ha chiamato la paterna bontà e la generosità di Don Mario.

Voglia il Signore, nell'Oratorio nostro, scegliere altri ragazzi, che, volenterosi e generosi come Don Sampò, Don Barbieri, Don Colombo, ascoltino la voce del Signore, la seguino e ci diano altre giornate radiose e commoventi, a gloria di Dio, a bene delle anime, a edificazione di tutti, così come ce le hanno date e ce le danno già tre figli ben degni di lode della nostra Parrocchia.

Al Novello Sacerdote
Don Gaetano Barbieri - Barnabita
che il 29 Giugno salirà l'Altare
per offrire il primo Divino
Sacrificio
fra i suoi comparrocchiani
il popolo di Pioltello
augura
di essere fra i primi ovunque
si preghi, si lavori, si soffra
e gli grida
con la voce del cuore
« pace, vita, salute perpetua »

9 Luglio - Ordinazione Sacerdotale di Don Aldo Colombo - Olivetano

Egli stesso ne dà l'annuncio al Signor Parroco con lettera in data 9 giugno:

«... fra un mese preciso, il 9 luglio, avrò l'ineffabile gioia di essere consacrato Sacerdote dell'Altissimo. E' con la più profonda commozione che gliene dò l'annuncio, mentre La scongiuro a voler pregare e a fare pregare per me in quest'ultimo mese, perchè a tanta sublime dignità e responsabilità tremenda, io arrivi il meno indegnamente possibile. Mi sento quasi schiacciato dalla mia nullità: ma confido nel Signore che mi ha mostrato, in questi ultimi mesi, segni di predilezione non dubbia.

Arrivo al Sacerdozio colpito, quasi fiaccato dal dolore: una grave operazione che ho subito in questi giorni passati, e più ancora la

perdita del mio caro papà che amavo tanto e che mi ha lasciato a soli due mesi dalla mia Ordinazione, cui desiderava tanto di assistere.

Così il Signore ha voluto purificarmi in questa vigilia santa, ed a me non resta che ripetere con l'Apostolo: « Quanto incomprensibili sono i tuoi disegni, o Signore! » e chinare la fronte in adorazione.

Ma lo spirito è pronto: ho un grande desiderio di lavorare, di fare del bene, tanto bene alle anime... ».

Chiede preghiere. Doniamogliele in quest'ora grande e trepida di vigilia: doniamogliele a largo cuore perchè il Suo Sacerdozio sia intemerato, fecondo, santo.

La Madre Generale delle Suore Consolatrici a tutte le nostre figliuole

Nord - Africa - Giorgimpopoli - Tripoli
Aprile 1950 - Anno Santo

Mie carissime fanciulle e giovanette,

Mi trovo ancora in questa nostra Missione e, benchè lontana da voi, pure vi penso con tutto quell'affetto che il mio cuore sente per la gioventù. Durante la Settimana Santa, pregando in questa nostra bella chiesetta di Missione, vi ho ricordato fervidamente, dilette fanciulle e giovanette.

Parecchie nostre Suore, fattesi Consolatrici, provengono da codesto paese; è questo un fatto che ci lega ancor di più a voi, a codesta popolazione alla quale vennero concesse le Suore e ve le mantengo con piacere. Corrispondete a questa grazia. Avere le Suore in un paese è un grande privilegio. Quante parrocchie sospirano questo beneficio e non lo possono avere! In quante località della nostra Italia sono necessarie le Suore! Mi vengono chieste supplichevolmente da tante Autorità centrale e meridionale specialmente; e quando considero che, in certi paesi, c'è poca corrispondenza, mi viene la tentazione di levarle e di trasferirle laggiù dove, a mani alzate, supplicano la presenza delle Suore. E non ha detto anche Nostro Signore, con la Sua bocca santissima, queste simili parole: « Se non vi ascoltano, scuotete la polvere dai vostri calzari e partitevene? » Ma questo a voi non avverrà certamente, perchè voi apprezzerete le vostre Suore, corrisponderete certo alle loro fatiche, porrete in pratica i loro insegnamenti e i loro consigli: esse non desiderano altro che il vostro bene.

Le Suore, sono le vostre seconde mamme che vi seguono con l'opera e con la preghiera.

Care figliuole, ricordate che la Santa Madre Chiesa abbisogna della schiera fedele delle giovani di A. C. Guai se questa mancasse! E' la corte del Sommo Pontefice; è la luce, è la forza della Chiesa. Siate fedeli alle adunanze, siate forti ed intrepide nel combattere le tentazioni diaboliche ed esemplari in tutto.

Ma altro ancora abbisogna il campo della Chiesa e della società: abbisogna di fervide operaie, cioè di religiose, di giovani che, staccandosi dal mondo, dalla famiglia, per solo amor di Dio, si dedichino all'assistenza dei poveri, dei miseri negli ospedali, negli ospizi e all'educazione dei bambini, delle fanciulle nei collegi, nelle scuole, negli orfanotrofi, in patria e fuori patria.

Vedeste, figliuole mie, qui in questo Nord-Africa quanto bisogno di operaie, cioè di religiose! Che bella Missione!

Non tanto lontana dalla Patria, ma vera missione, dove si propaga la fede cristiana, dove si assistono tanti poveri infelici, dove si istruiscono bambini e fanciulli dei nostri italiani e degli indigeni.

Vedeste, figliuole mie, che bel campo; e come si trovano contente e soddisfatte le Religiose!

Aff.ma

Madre M. Cesarina Bettini
Madre Generale.

Conferenza di S. Vincenzo

« Ebbi fame e mi deste da mangiare ».
(Dal Vangelo).

Offerte pervenute a tutto il 19 Giugno.

Sposi Boccardi-Brusoni	L. 500,—
Nobile-Mascherpa	» 200,—
Farina Giuseppe	» 300,—
Ballerani Guido nell'anniversario della morte della mamma	» 300,—
Gruppo sportivo in memoria del «Torino»	» 150,—
Sposi Motta-Teruzzi	» 500,—
N. N.	» 180,—
Nella cassetta dei poveri	» 9.400,—

La carità non muore e per essa ci si riconcilia con questo mondo, tante volte ingrato, tante volte cattivo, sempre duro e senza comprensione.

L'odierno elenco di offerte non è ricco, ma, in compenso, è profumato di virtù evangelica. Notate quelle 9400 lire levate dalla cassetta dei poveri: è comprensiva quell'offerta totale di anonimi, nascoste offerte parziali, fra cui un bel assegno di L. 5000 e un biglietto di banca di L. 1000. Atto generoso, benefico, traduzione perfetta dell'insegnamento evangelico: « Non sappia la tua destra ciò che fa la tua sinistra ».

E' carità, carità autentica, bontà generosa e il Signore ricambi al cento per uno con ogni bene, con ogni gioia, con ogni conforto.

Aria fresca, cime svettanti nell' azzurro terso e sole sole, sole !

COLONIA FEMMINILE DI MONTAGNA

a Colmine S. Pietro (m. 1300)
sopra Maggio (Valsassina)

Primo turno - Dal 3 al 24 Luglio

Secondo turno - Dal 24 Luglio al 7 Agosto.

Terzo turno - Dal 7 al 20 Agosto per lavora-
trici.

Quarto turno - Dal 20 Agosto al 14 Settembre.

Alla Colonia sono ammesse anche ragazze
alte e Mamme.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi al
Sig. Parroco.

COLONIA MASCHILE

a Vedeseta (m. 1500)

Primo turno - Dal 2 al 23 Luglio riservato ai
bambini - L. 6.000.

Secondo turno - Dal 23 Luglio al 6 Agosto per
tutti - L. 5.000.

Terzo turno - Dal 6 Agosto al 20 Agosto, ri-
servato ai lavoratori - L. 5.500.

Quarto turno - Dal 20 Agosto al 10 Sett. per
tutti - L. 6.000.

Nella retta è compreso:

- 1) Caffè latte (dolce).
- 2) Minestra o risotto o pasta al sugo (a mez-
zodi e sera).
- 3) Pane
- 4) Servizio pullmann (andata e ritorno).
- 5) Servizio muli.
- 6) Servizio settimanale per la pietanza.

OCCORRONO:

2 lenzuola, 1 federa, asciugatoi e bianche-
ria personale, (possibilmente contrassegnata)
una o due coperte.

Prima della partenza ogni ragazzo (fino ai
12 anni) dovrà presentare un *certificato me-
dico* attestante la sua immunità da malattie
trasmissibili.

All'atto dell'iscrizione si versano L. 500.

Sono aperte le iscrizioni presso l'Oratorio
maschile.

MAGGIO DELL' ANNO SANTO

La Mamma Celeste è passata in mezzo a noi

Il ricordo del Maggio di quest'Anno Santo difficilmente
passerà dalla nostra mente.

La Madonna, pellegrinando di cortile in cortile, ha trasci-
nato tutti dietro a sé, riempiendo di felicità ogni cuore; ha
suscitato entusiasmi tali che sarebbe sembrato temerarietà il
prevederli. La nostra Parrocchia, in questa circostanza, ha
mostrato ancora una volta la sua fede e il grande amore
che porta — preziosa eredità del povero Parroco Carrera —
verso la Madre di Dio, sua Regina, sua Patrona.

La cronaca di quei 31 giorni l'ha riassunta il signor Par-
roco nel suo scritto: **Trionfo di Maria - trionfo della fede di
Pioltello.**

Noi ci accontentiamo di scegliere, quasi fiore da fiore, al-
cune fra le note armoniose uscite più dal cuore che dalla
penna ancora inesperta di un gruppo di figliuole, che ha
seguito con amore filiale la Madonna nel suo pietoso pel-
legrinaggio.

Scrisse Egilda G.: - Oh serate liete di Maggio, innalzate
anche voi con me una lode alla Madonna, che visita i nostri
cortili seminando grazie di ogni specie!

E Rita R.: - La Madonna passa di cortile in cortile per
convertire i peccatori che, forse, da anni sono lontani dal
suo Gesù, ma anche per far diventare i buoni più buoni.

Il mio cortile — scrisse Rosa P. — sembrava una chiesa
tutta illuminata e io camminavo in punta di piedi per rispetto
alla Madonna.

E un'altra bimberlina mingherlina e delicatissima, la Paola S.:
- A me dovevano le gambe a stare sempre in piedi, eppure
non mi volevo allontanare dalla Madonna.

Clementina R. notò timidamente: - Non ho distaccato gli
occhi dalla Madonna: miravo la sua immagine ed Ella dal
cielo mi avrà visto e benedetto.

— Dal mio cortile — scrisse Maria C. — la gente non voleva
andar mai via. Era così bella la Madonna nella sua edicola
candida, circondata da angioletti viventi.

E Gabriella P.: - Io non volevo che la Madonna andasse
via dal mio cortile. E' così bello stare vicino alla Madonna!

Ed Edda N.: - Oh Madonna, resta sempre vicino a me e
ai miei cari!

Angela Z.: - Ho baciato i piedi della Madonna e con la
fronte glieli ho toccati, perchè voglio diventare più buona e
più brava... e quando è partita io piangevo.

Graziella B pure si è commossa: - Ho pianto di gioia
quand'ella arrivò nel mio cortile, accolta dal battimano di
tutti.

Maria S.: - Alla una e mezzo sono andata a letto e vicino
alla Madonna restarono gli uomini. Ma io voglio restare ac-
canto alla Madonna anche in paradiso.

Elvira G. — ha superato tutte. Dice di avere vegliato tutta
la notte dal 13 al 14 maggio e di essersi coricata solo alle
ore sei del mattino successivo.

Rosa A. ha un felice confronto: - Il cortile da cui parte la
Madonna diventa triste. Il cortile in cui arriva diventa un
paradiso. La Madonna ebbe in dono anelli, orecchini, spille,
collane... Io sono povera, ma un dono gliel'ho fatto: le mie
preghiere e i miei fioretti.

Andreina D. G., sempre timidetta scrive che la Santa Ver-
gine sembrava sorridere mestamente e pareva che gradisse
il cordiale incontro coi suoi figli.

Io fissavo la Madonna — scrisse ancora Egilda G. il 16
Maggio — Ella, sembrava, mi sorridesse. Intanto in cuor mio
la ringraziavo per avere migliorato la salute alla mia sorella.
La Edda mi chiamò per andare a casa, ma io che ammiravo
la Madonna in una luce abbagliante, non sentii. Lei mi chia-
mò più forte, mi scosse, mi trascinò a casa. - Notate di gra-
zia, l'efficacia di quel trascinò. Si allontana dalla Madonna
Egilda, ma per volontà altrui.

Carmen C., il 20 maggio chiede una benedizione partico-
larissima alla Madonna per il piccolo seminarista del suo
cortile, perchè diventi apostolo di Dio e chiude le sue note
dicendo che le è rimasta — dopo tanto pregare, una potente
voce per gridare sempre più forte: Viva Maria!

Carla B., guardò la Madonna e poi la sua mamma: - La
mia mamma ha battuto le mani con le altre persone e poi
ha pianto... Ella, con le altre donne, è rimasta alzata tutta
notte.

Rosalina S., non sa che farsene delle ricchezze di quag-
giù: - Nel mio cortile la Madonna era sopra una nube rosea.

Oh, se la lasciassero sempre qui! Io sarei più felice che se mi dessero un milione.

Giovanna G. volle interpretare i gusti della Madonna: - Alla Madonna piacciono gli addobbi, i fiori, le musiche, le poesie, i canti, le luci. Ma certamente le piacciono molto di più i fioretti nostri che non avvizziscono e che la incoronano in cielo.

E una bimbetta, compagna delle precedenti, non ha che una invocazione: - Oh Madonna, al mio papà fa trovare lavoro, perchè non abbiamo più niente in casa. E' la miseria, con le sue tristi conseguenze, che fa paura alla figliuola.

Scegliamo un ultimo fiore, forse il più profumato: - Mamma celeste, fa che il mio papà diventi più buono.

Povera e cara bimbetta! Forse il papà le faceva paura con le sue bestemmie. Forse non andava alla Chiesa e la bimba voleva salvarlo. E la Madonna volete che non abbia ad ascoltare quella preghiera in cui pare ci corra un singhiozzo?

E il pensiero va a quelle anime che non hanno risposto alla chiamata della Madonna, che le hanno voltato le spalle e forse, qualcuno le ha chiuso l'uscio in faccia.

Chissà che non abbiano sentito poi il rimorso di non essere venute con tutti gli altri ai piedi della Vergine! La Mamma Celeste vuole la salvezza anche di queste anime.

Voi che non siete venuti, che forse vi siete esasperati per il pellegrinaggio della Vergine, che avete forse imprecato alla folla che assiepava i cortili; voi che non avete voluto neppure ornare una finestra, voi sapete che la Madonna vi ama e vi aspetta. Vi ama ancora, e più di prima, perchè avete più bisogno del Suo amore. Vi seguirà magari per tutta la vita; vi tormenterà con le sue grazie fino a quando vi sarete arresi a lei, fino a quando sarete tornati al suo Gesù... Voi dovete tornare... Voi tornerete. Siete suoi figli, e la Madonna troverà il modo di salvarvi.

Per voi hanno pregato tanto, le vostre figliuole.

La bimbetta sopra accennata: Mamma celeste, fa che il mio papà diventi più buono.

E Carmen C., ha scritto: - Ho pregato tanto per chi non ama la Madonna.

E Antonietta P., dice di aver detto mille e mille volte nelle ore in cui vegliò accanto alla Madonna:

Oh Madonna, converti i peccatori!

Oh Madonna, converti i peccatori!

E così sia, o dolce, o pietosa, o Vergine Maria.

LA LAMPADA DELLA FEDE.

Dall'8 Giugno arde nella nostra Chiesa, dinanzi a Gesù Sacramentato la «Lampada della Fede» riproduzione fedele della lampada usata dai primi Cristiani nelle Catacombe.

Per un mese le zelatrici della locale Commissione Missionaria ne offrono l'olio, perchè ravvivi con la sua luce il ricordo dell'Anno Santo e delle Missioni.

Esse si impegnano — a turno — di profumare quell'olio, di valorizzarlo, di spiritualizzarlo con la loro giornata di moltiplicate preghiere, di paziente lavoro, di amoroso sacrificio.

Anche così, soprattutto così, si coopera alla causa missionaria.

Le benedica il buon Dio.

VEDESETA E COLMINE S. PIETRO CI ATTENDONO.

Siamo alla vigilia della partenza dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze per i ridenti monti.

Quest'anno abbiamo potuto aprire un'altra Colonia grazie alla magnanimità di gentili Signori.

Si è cercato di renderle il più possibili attraenti.

Mi sembra d'essere già lassù a respirare a pieni polmoni la balsamica aria del **Curnel del Can**.

Ben lo possono sperimentare quelle mamme che gli scorsi anni mandarono i loro figli e le loro figlie, e, ben possono affermare quello, che questi figli e figlie, hanno guadagnato e per l'anima e per il corpo.

1500 metri! non è mica il terrore, c'è da sgamellare per arrivarci magari col zaino in spalla e coi piedi dolenti sotto il sole martellante dalle prime ore del mattino sino a sera.

Giorno atteso e di festa il 3 luglio, e, se vogliamo dire la verità, quando partono, le mamme fan sì mille raccomandazioni, i parenti, gli amici di cuore li salutano, ma se si potesse leggere nell'intimo chissà quale voglia è in loro di salir sul torpedone risonante di argentine e stonate voci ed andare.

Tutte le mattine all'inizio di ogni svago i nostri villeggianti ascoltano la S. Messa, lassù, più vicini a Gesù, lontani dai fracassi del mondo, circondati dalle cime purissime dei monti, che, sembrano invitare e dire: «Vieni quassù, sei più vicino a Gesù».

Non è nostalgia. Quando si è lassù si sente la voce del

Creatore che parla, che consola, che entusiasma.

—Che belle cantate si facevan al cominciar della sera e... che bei fiaschi di Bardolino si bevevan, e la nostra eco si sperdeva nelle valli risvegliando tra quei montanari antichi templi.

Che passeggiate! Vi ricordate, cari amici, la vetta Girumilda? la Sodadura? i Campeï? le belle partite al pallone? i famosi scoponi col fiasco di vino? le interminabili partite a tri set ciapa no? Io sì.

Tutto è pronto, cinquanta ragazzi ed altrettante ragazze i primi a Vedeseta le seconde alla Colmine S. Pietro, riempiranno, colle loro grida quelle solitarie cime.

Dopo venti giorni torneranno, non più come alla partenza ma rinnovati nello spirito e nel corpo.

Preparate, amici; i vostri zaini, riempiteli di bistecche e salami, non dimenticate nulla, si anche il libro da Messa e la Corona del Rosario occorrono, non dimenticate soprattutto la buona volontà di ritornare rifatti.

Ripensate la strada da percorrere e pregustate la gioia. Vi ricordate S. Pellegrino, S. Giovanni Bianco, gli Orridi, Vedeseta, la Casa della Postina, il pozzo, l'acqua ferruginosa?

Ebbene son là impazienti che vi aspettano.

Gianni D.

ACLI - Circolo di Pioltello - Segretariato del Popolo.

Vogliamo segnalare una forma di Assicurazione pochissimo nota e che tuttavia risulta vantaggiosa dando diritto, a chi ne è iscritto, alle integrazioni concesse dallo Stato, come per gli assicurati obbligatori.

Tale Assicurazione è chiamata Facoltativa e possono iscriversi:

- 1.) Le persone appartenenti alle categorie soggette all'Assicurazione obbligatoria.
- 2.) Coloro che non sono più assicurati obbligatoriamente;
- 3.) Gli artigiani, i coltivatori diretti (proprietari, affittuari, coloni, e mezzadri), i commercianti, gli esercenti professioni liberali, gli industriali che paghino annualmente allo Stato, per imposte dirette, una somma non superiore a L. 1.000.
- 4.) Le donne maritate che attendono alle cure domestiche, quando non hanno redditi per i quali paghino per imposte dirette una somma superiore a L. 110 annue.

L'Assicurato facoltativo ha diritto alla pensione di vecchiaia, quando abbia raggiunto gli anni 60 se uomo, 55 se donna; purchè siano trascorsi almeno 10 anni dalla data dell'iscrizione. La pensione di invalidità viene liquidata a qualsiasi età purchè siano trascorsi almeno 5 anni dalla data della sua iscrizione.

Il Segretariato A.C.L.I. svolge tutte le pratiche inerenti per l'iscrizione alla Assicurazione Facoltativa; è aperto tutte le Domeniche dalle 11 alle 12.

AVVERTENZA.

A tutti i pensionati ricordiamo che eventuali aumenti delle pensioni, vengono deliberati da apposita Commissione Ministeriale, ed accordati **indistintamente** a TUTTI coloro che ne hanno diritto; chi ha già superato l'età pensionabile (55 anni le donne; 60 gli uomini) e non riceve ancora la pensione, è pregato di segnalare il proprio nome al Segretariato del Popolo A.C.L.I., che provvederà a svolgere gli accertamenti atti a stabilire la loro posizione assicurativa ed il loro eventuale diritto alla pensione.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero l'Anagrafe e "Cuor d'oro",.

GUIDO MERONI

Riparazioni orologi di qualsiasi tipo e marca

Economia
Puntualità
Precisione
Garanzia

PIOLTELLO
Via Milano, 25